

Ticino

& REGIONI



Cent'anni fa... 21 gennaio 1909

Lugano vecchia scompare - Ogni giorno che passa segna la fine di qualche vecchio tratto della «Lugano d'una volta» così rimpianta da chi la conobbe, colle sue attrattive caratteristiche di centro provinciale calmo, tranquillo, antiquato e tutto dei Luganesi. Consoliamoci però, perché, nella massima parte dei casi, si cambia

in meglio: in altri casi ciò dipende dai gusti individuali, e su di questi non si discute. **Ospiti illustri** - Trovasi da alcuni giorni alla Villa Castagnola l'illustre drammaturgo Ermanno Sudermann; la sua signora da oltre un mese è felice ospite della Villa Castagnola, dove gode le delizie del nostro clima, e del nostro sole invernale.

Giovani e politica

Si cercano idee per rilanciare il dibattito

Il Consiglio cantonale dei giovani terrà l'assemblea in maggio e incontrerà il Governo in settembre

«Giovani e politica, politica e giovani: linea disturbata?» È questo il tema scelto per l'edizione 2009 del Consiglio cantonale dei giovani. Da maggio a settembre l'argomento sarà approfondito in vari gruppi di lavoro per poi arrivare all'incontro-dibattito con il Consiglio di Stato. «Politica giovanile» - è stato spiegato ieri a Bellinzona dai membri del comitato - ha almeno tre significati: la politica degli adulti in tutela dei fanciulli, quella dei giovani già schierati in partiti e movimenti giovanili e non da ultimo il lavoro di ragazze e ragazzi in parlamenti giovanili che - grazie a petizioni e risoluzioni - richiamano le autorità a chinarsi maggiormente su variati temi.

«I giovani ingaggiati politicamente non sono molti, ma non bisogna dimenticare che la politica non è limitata unicamente alle attività nei partiti, ma anche alla partecipazione in gruppi, associazioni e società che operano per il prossimo in differenti contesti sociali; in questo senso non si può negare una notevole presenza di giovani. Partecipazione significa interesse, disponibilità e responsabilità: caratteristiche che non mancano ai giovani del mondo d'oggi: che cosa è allora necessario per creare un'attrazione nei confronti della cosa pubblica?» Il Comitato ha deciso «di non privilegiare l'uno o l'altro significato di "politica giovanile" e di lasciarsi sorprendere dalla curiosità e dalle idee dell'assemblea che - ne siamo certi - dimostrerà che la gioventù non è sorda al mondo politico... ha forse solo bisogno di qualche richiamo». Il Consiglio Cantonale dei Giovani è aperto ai ragazzi nati negli anni 1989-1993, purché residenti in Ticino. L'attività si terrà sull'arco di tre giornate: il 14 marzo ci sarà la riunione preparatoria durante la quale interverranno alcuni ospiti. L'assemblea plenaria si terrà il 15 maggio: saranno raccolte e formalizzate le idee nate e sviluppate nella giornata preparatoria. Al termine sarà redatto un documento indirizzato al Consiglio di Stato. Infine, l'11 settembre, ci sarà l'incontro con il Governo. È da poco stato attivato il nuovo sito internet: www.consigliocantonaledelgiovani.ch. **red.**

Alcol, guida e prevenzione

L'Operazione Goccia ha coinvolto 300 persone

In dicembre e gennaio la polizia cantonale ha offerto controlli alcolemici a chi usciva dalle discoteche

Hanno proposto controlli alcolemici davanti ad una quindicina di locali, quelli più gettonati dal popolo della notte durante i festeggiamenti dicembrini, da venerdì 12 dicembre a lunedì 5 gennaio, riscontrando l'adesione volontaria di circa 300 persone. Hanno anche distribuito flyer legati alla campagna del programma cantonale «Scegli: o guidi o bevi». Parliamo degli agenti della polizia cantonale impegnati nell'ambito dell'Operazione Goccia. Un'attività destinata a far capire che, una volta finiti i festeggiamenti, l'eventuale sensazione di idoneità alla guida può essere smentita dal valore che appare sull'etilometro. Questo per contribuire a mitigare una triste statistica: quella che dice che il 19% degli incidenti gravi, in Ticino, sono da ricollegare all'assunzione di bibite alcoliche.

Nel resto della Svizzera, solo la Romandia supera questo non invidiabile traguardo, anche se solamente di un punto percentuale, mentre nelle zone germanofone il tasso si aggira intorno all'11%.

La campagna era principalmente rivolta agli automobilisti tra i 20 e 30 anni. Si basava proprio sull'intento di sensibilizzare «e non sull'aspetto repressivo costituito dai posti di blocco che, comunque, sono stati allestiti normalmente» afferma il capitano **Marco Guscio**, responsabile del Reparto del traffico. Il bilancio dell'operazione è giudicato, nel suo complesso, positivo.

Nelle postazioni mobili della polizia cantonale, «si sono sottoposti volontariamente ai controlli quasi 300 persone. Lo hanno fatto con buona disponibilità: l'aspetto informativo è stato recepito. Certo, all'inizio la divisa provoca un irrigidimento. Ma simili attività di prevenzione servono anche a far capire che non agiamo solamente a livello di sanzioni e di repressione». Non è detto che tutte le persone che hanno «soffiato» siano state a loro volta conducenti. Tuttavia è interessante notare come «buona parte di chi ha misurato la propria alcolemia si sia rivelata sobria» spiega Guscio. Per chi non lo fosse



0,5 PER MILLE Un agente verifica l'alcolemia di un giovane durante l'Operazione Goccia. (foto Crinari)

stato, gli agenti «hanno accertato che non si fosse poi messo al volante».

Nel tracciare il bilancio dell'operazione Goccia, il comandante nota come pur nell'ambito di un'azione di prevenzione «alcuni gerenti dei locali coinvolti abbiano avuto reazioni negative. In pratica, ci hanno chiesto di andarcene». Di fronte a tali richieste gli agenti, spiega Guscio, «hanno provato una sorta di frustrazione. Il nostro scopo è scongiurare incidenti gravi. Anche chi gestisce tali attività dovrebbe condividere gli obiettivi della campagna. Si vede che non è così: c'è chi si prodiga per la sicurezza di tutti e chi invece non condivide questa filosofia» sottolinea Guscio.

Posti di blocco a Carnevale

Dal prossimo week-end comincia la girandola dei carnevali ticinesi, un periodo che come quello di dicembre è contraddistinto da festeggiamenti. «Siamo fiduciosi nelle azioni messe in atto dalle varie società. Penso ad esempio alle agevolazioni riguardanti i trasporti pubblici. Ma saremo comunque presenti sul territorio con posti di blocco». **Serste**

PERUGINI: CHI SGARRA PAGA

Dopo i controlli volontari arriveranno quelli a sorpresa

«Nessuno nega il diritto di divertirsi a Carnevale, se ciò avviene entro i limiti del consentito e del lecito. È auspicabile che l'occasione di festa non si trasformi però in tragedia o in eccessi inaccettabili e pericolosi. Anche chi vuol bere, lo faccia tenendo la testa fuori dal bicchiere e non annegandola nel suo contenuto, anche perché i controlli, purtroppo sempre più stretti e necessari viste le esperienze del passato, ci saranno ovunque e comunque. Un auspicio? Che il Carnevale resti una festa in maschera e non delle maschere». Insomma, il divertimento è sempre lecito entro i limiti della legge, altrimenti chi sgarrà paga. A parlare è il procuratore pubblico **Antonio Perugini** che, codice ed esperienza di magistrato alla mano, lancia un segnale forte per evitare a tutti coloro che si apprestano a frequentare veglioni, feste e cortei mascherate, cattive sorprese.

Arriva carnevale: attenti, fa intendere, perché adesso la polizia farà sul serio. In strada non ci saranno più furgoncini con agenti pronti a proporre la possibilità a coloro che escono dai locali notturni di misurare il grado di alcolemia raggiunto dopo una serata trascorsa in discoteca, assumendo bibite, alcoolici compresi, ma professionisti in servizio per eseguire controlli ai quali i conducenti di auto non potranno sottrarsi. I posti di blocco della polizia saranno effettuati in luoghi strategici del territorio con lo scopo preciso di individuare coloro che si sono messi al volante in condizione non idonee: avendo quindi bevuto più del dovuto, rappresentando così un pericolo per sé e, soprattutto, per gli altri utenti della strada. Automobilisti che non hanno tenuto conto della campagna di sensibilizzazione messa in atto dalla polizia cantonale. **e.ga.**

La solidarietà scatta anche all'interno del penitenziario

I detenuti hanno raccolto soldi per la famiglia vittima di malversazioni quando voleva comprare casa

Quando si parla di carcere, di penitenziari, lo si fa spesso per ricordare i detenuti e i reati da loro commessi, gli episodi di violenza avvenuti all'interno di queste strutture o le statistiche: qualche volta per illustrare nuove attività dei laboratori in cui i condannati lavorano o per l'inaugurazione di nuovi edifici. Questa volta, invece, segnaliamo un'iniziativa benefica che vede protagonista buona parte dei detenuti ospiti della Sezione di fine pena, lo Stampino. Qui trascorrono l'ultima parte della condanna coloro che hanno raggiunto la metà pena: se hanno tenuto buona condotta vengono trasferiti allo Stampino. Di giorno escono per recarsi al lavoro per rientrare, alla sera, in cella. Leggono i giornali e guardano la televisione, seguono i vari avvenimenti riguardanti il Cantone. Recentemente sono rimasti colpiti dal caso della famiglia che ha perso parte del denaro dell'ipoteca versata per l'acquisto della casa in seguito ad una vicenda giudiziaria riguardante il notaio al quale si erano rivolti per realizzare il sogno dell'acquisto di un'abitazione. Il loro caso era finito in televisione e nei giorni successivi al racconto fatto in pubblico era stato aperto un conto di solidarietà a loro favore e dato il via ad un progetto di sostegno per tutti coloro che vogliono comprare una casa. Alcuni detenuti della Sezione di fine pena sono rimasti colpiti dalla storia di questa famiglia che, pur non essendo entrata in possesso dell'immobile, deve restituire alle banche il denaro sparito. I carcerati hanno quindi raccolto soldi da consegnare all'avvocato Luca Guidicelli che ha deciso di assumere la difesa della famiglia a titolo solidale e volontario. I detenuti hanno raccolto 140 franchi. Hanno scritto una lettera all'avvocato ed hanno consegnato tutto al CdT che farà da tramite con il legale. L'esiguità della somma, dicono, potrebbe indurre al sorriso se comparata ai valori espressi dalla pubblica sottoscrizione. Ma essa, aggiungono, «assume rilievo solo se si pensi che i detenuti hanno agito non solo con assoluta spontaneità senza sollecitazioni di sorta, ma qualcuno di essi ha accettato di sottoporsi al sacrificio ed a qualche inevitabile rinuncia». **e.ga.**

Si scrive Titube, si legge Youtube del Ticino

Nasce un sito web dedicato alla condivisione di video girati da Airolo a Chiasso

Attiva da pochissimi giorni, la piattaforma informatica www.titube.ch permette di raccogliere filmati di generi diversi ma focalizzati sulla realtà della Svizzera italiana

Un'offerta molto simile al celebre sito di condivisione video Youtube, ma con una differenza sostanziale: non una portata internazionale, ma locale al 100%. Si tratta di www.titube.ch, il nuovo portale web dedicato, appunto, alla messa in comune di filmati girati - da chiunque - nel nostro Cantone. Online da dicembre, è stato inaugurato ufficialmente lunedì. Il suo funzionamento è molto semplice: la registrazione è gratuita, ogni utente

ha a disposizione 700 megabyte di spazio virtuale per ogni filmato, amatoriale e non. Si può poi scegliere se rendere accessibile la propria produzione a chiunque o solamente ai propri amici. A concretizzare il progetto è stato **Arno Dagani**, amministratore di www.blogticino.ch, sito dedicato a filmati di intrattenimento pescati nella rete ma anche autoprodotti dagli stessi visitatori. «Ho notato che gli argomenti riguardanti la nostra realtà suscitavano

parecchio interesse tra gli utenti. Qualche mese fa, cercando un sistema per salvare alcuni miei video, mi è venuta l'idea: perché non proporre un servizio simile a Youtube, ma meno dispersivo?». Sono infatti molti gli utenti ticinesi, ci spiega Dagani, che presentano i loro filmati sul Internet. «Ma a meno di fare ricerche mirate, non è semplice individuare materiale focalizzato sul Ticino. Trovo che sia interessante disporre di un sito dove si possa trovare un po' di tutto ma sempre riferito alla nostra realtà». Attualmente su Titube sono già presenti un centinaio di files «made in Ticino»: dalla coreografia delle partite di hockey sino ai di-

sagi vissuti in prima persona durante la prima nevicata, passando da esibizioni di gruppi musicali e presentazioni di particolari doti artistiche. Esiste anche la possibilità, prosegue l'amministratore, «di creare canali tematici. Ad esempio dedicati al calcio regionale, seguitissimo qui da noi, riservati a particolari eventi come il carnevale o a determinati locali di ritrovo». I filmati caricati su Titube «sono costantemente monitorati per verificare il loro contenuto - precisa Dagani - anche se ogni utente è il responsabile della pubblicazione del proprio video». Proprio per promuovere il nuovo sito i migliori video proposti saranno premiati. **Serste**



Torna la neve fra disagi e Tir bloccati

La neve caduta nella notte tra lunedì e ieri ha causato disagi al traffico pesante. Dalle 5 alle 8 la polizia ha bloccato i Tir alla dogana di Chiasso e al portale Nord del San Gottardo, impedendo inoltre al traffico pesante di circolare sulla strada cantonale del Monte Ceneri sino alle 10. (foto RealPress)